

# Il consigliere indipendente ha il coraggio di dire no

## LA NOTIZIA

Il gruppo Telecom Italia ha deciso di aumentare il numero di consiglieri indipendenti nel suo board, oltre a quelli eletti con il voto di lista. Una garanzia di maggiore trasparenza. Ma quali caratteristiche devono avere?

**È** difficile trovare una definizione «in positivo» di consigliere indipendente, poiché è più facile dire cosa non deve essere: non deve avere rapporti familiari con gli amministratori della società e non deve intrattenere rapporti patrimoniali tali da condizionarne l'autonomia di giudizio. Ma cosa deve essere? I recenti scandali finanziari hanno evidenziato come sia stato facile per Enron e Parmalat dichiarare di ottemperare a tutte le regole previste da una buona governance. In entrambi i casi si sosteneva che in consiglio era presente un numero adeguato di esponenti indipendenti. Nessuno di questi consiglieri, infatti, aveva legami economici rilevanti ed evidenti con la società, ma praticamente tutti avevano in-

FOTO: BLOOMBERG NEWS, DPA/AG. APRESSE



di Francesco Santulin  
presidente della società  
di executive search Santulin & Partners

teressi correlati, come finanziamenti ad associazioni o enti di cui facevano parte, consulenze dorate e bonus extra emolumento. Questi consiglieri, quindi, non erano realmente indipendenti. Temevano di perdere i privilegi associati alla loro posizione e non volevano alterare il clima di «collaborazione acritica» loro richiesto.

Un vero e proprio salto di qualità, quindi, si può ottenere solo quando la personalità, l'integrità, l'autorevolezza, l'indipendenza (anche economica) consentono loro di avere il coraggio di sostenere opinioni anche impopolari. Ma crediamo che il consigliere indipendente debba possedere una vera «passione» per il corretto andamento aziendale. Deve poter utilizzare le proprie competenze maturate in contesti manageriali e professionali complessi per poter assolvere un ruolo di supporto strategico ai consiglieri esecutivi, vigilando sulla complessità delle delibere dell'intero consiglio.

Da queste considerazioni emerge la scarsa attenzione che finora è stata riservata a una caratteristica peculiare di questa figura, cioè la capacità dissentire. Solo così, in presenza cioè di un aperto incontro (o scontro) di opinioni liberamente espresse nell'ambito degli organi collegiali, sarà possibile fregiarsi di quella indipendenza di cui oggi si sente la necessità.